

Maggio 2022



Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale

a cura dell'Area Programmazione e Sviluppo

dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale (AdSP MAcs)

chiuso il 7 luglio 2022

Le statistiche mensili dei traffici nel Porto di Ravenna, complete di commenti e grafici, sono disponibili all'indirizzo:

http://www.port.ravenna.it/category/portoravenna/statistiche/

### Citazione raccomandata in caso di utilizzo:

AdSP del Mare Adriatico centro-settentrionale, "Andamento dei traffici nel Porto di Ravenna". Ravenna, Maggio 2022.

### **S**OMMARIO

I.	Movir	nentazione complessiva a tutto Maggio 2022	5
II.	FOCU:	S principali Categorie Merceologiche	9
1.	COMP	PARTO AGROALIMENTARE	10
2.	MATE	RIALI DA COSTRUZIONE	16
3.	PROD	OTTI METALLURGICI	21
4.	ALTRE	MERCEOLOGIE	25
5	CROCI	IERE	29
		INDICE DELLE FIGURE	
FIGURA 1 -	- Movin	IENTAZIONE DI PERIODO E SUA INCIDENZA SU ANNO INTERO .	5
FIGURA 2 -	- Movin	IENTAZIONE DI PERIODO PER CATEGORIA MERCEOLOGICA	9
FIGURA 3 -	- CONFRO	ONTO MAGGIO <b>2022</b> VS MAGGIO <b>2021</b>	9
FIGURA 4 -	- IMPORT	τ di Cereali via Ferrovia – Serie Storica	11
		INDICE DELLE TABELLE ALLEGATE	
TABELLA N	. 1	RIEPILOGO MOVIMENTAZIONE	
TABELLA N	ı <b>. 2</b>	MERCI (CATEGORIE MERCEOLOGICHE)	
TABELLA N	ı. 3	FOCUS PRINCIPALI MERCI MOVIMENTATE	
TABELLA N	. 4	CONTAINER	
TABELLA N	ı. 5	Trailer e Rotabili	
TABELLA N	ı. 6	Passeggeri	

4 | ANDAMENTO DEI TRAFFICI NEL PORTO DI RAVENNA | MAGGIO 2022

# I. Movimentazione complessiva a tutto Maggio 2022

### Gennaio-Maggio 2022

Il PORTO DI RAVENNA nel periodo GENNAIO-MAGGIO 2022 ha movimentato complessivamente 11.472.448 TONNELLATE, in crescita dell'8,3% (circa 875 MILA TONNELLATE in più) rispetto al periodo GENNAIO-MAGGIO 2021, e del 4,9% rispetto allo stesso periodo del 2019, ante pandemia.

Gli *sbarchi* e gli *imbarchi* sono stati,, rispettivamente, pari a **9.971.494** TONNELLATE (+10,0% sul **2021** e +5,4% sul **2019**) e a **1.500.954** TONNELLATE (-2,0% sul **2021** e +1,8% sul **2019**).

Movimentazione complessiva Gennaio-Maggio vs ANNO intero

30.000.000
25.000.000
15.000.000
10.000.000
5.000.000

Maggio 9.841.793 10.871.428 10.600.637 10.615.825 10.934.865 8.922.530 10.594.499 11.472.448 24.573.508 25.728.545 25.804.649 26.322.241 26.141.624 22.407.481 27.073.051

FIGURA 1 - MOVIMENTAZIONE DI PERIODO E SUA INCIDENZA SU ANNO INTERO

(cfr. in allegato la Tabella n. 1: "RIEPILOGO MOVIMENTAZIONE")

Maggio 2022 II mese di MAGGIO 2022 ha MOVIMENTATO COMPLESSIVAMENTE 2.777.128 TONNELLATE, in crescita del 15,5% (oltre 373 MILA TONNELLATE in più) rispetto al 2021 e in crescita del 25,8% rispetto a MAGGIO 2019, ante pandemia (oltre 570 MILA TONNELLATE in più).

Gli *sbarchi* e gli *Imbarchi* sono stati, rispettivamente, pari a **2.444.342** e a **332.786** TONNELLATE (+16,9% e +6,4% rispetto a MAGGIO **2021**; +27,6% e +14,3% rispetto a MAGGIO **2019**).

Nel PERIODO GENNAIO-MAGGIO 2022 il NUMERO DI TOCCATE delle NAVI è stato pari a 1.122, con 21 toccate in più (+1,9%) rispetto ai PRIMI 5 MESI DEL 2021 e 6 toccate in più rispetto al 2019.

Riprende, pertanto, con la crescita nel mese di MAGGIO quel trend positivo della movimentazione complessiva, che il Porto di Ravenna aveva registrato dal MARZO 2021, interrottosi ad APRILE.

Quasi tutte le più importanti categorie merceologiche, infatti registrano un saldo positivo a tutto MAGGIO 2022 rispetto ai PRIMI 5 MESI sia del 2021 sia del 2019.

Analizzando le MERCI PER CONDIZIONAMENTO, nel PERIODO GENNAIO-MAGGIO 2022 le MERCI SECCHE (rinfuse solide e merci varie e unitizzate) - con una movimentazione pari a 9.504.590 TONNELLATE - sono cresciute del 7,7% rispetto al 2021 e del 4,4% rispetto al 2019.

Nel solo mese di MAGGIO 2022 (2.297.017 TONNELLATE), sono cresciute del 13,6% rispetto a MAGGIO 2021 e del 27,5% rispetto ai volumi di MAGGIO 2019.

In particolare, nell'ambito delle *MERCI SECCHE*, nei PRIMI 5 MESI DEL 2022 le *MERCI UNITIZZATE IN CONTAINER* (con 1.104.030 TONNELLATE di merce) sono aumentate del 9,0% rispetto allo STESSO PERIODO DEL 2021 e dell'8,4% rispetto a quello del 2019, mentre le *MERCI SU ROTABILI* (745.755 TONNELLATE) sono aumentate del 24,9% rispetto al 2021 e del 13,8% rispetto al 2019.

Nel solo mese di MAGGIO 2022, le MERCI UNITIZZATE IN CONTAINER, pari a 249.795 TONNELLATE, sono aumentate del 7,0% rispetto a MAGGIO 2021 e del 33,1% rispetto allo stesso mese del 2019, mentre le MERCI SU ROTABILI, pari a 148.760 TONNELLATE, sono cresciute del 21,4% rispetto a MAGGIO 2021 e del 4,0% rispetto allo stesso mese del 2019.

Numero di toccate

Merci per condizionamento

Merci secche

#### Prodotti liquidi

I **PRODOTTI LIQUIDI** - con una movimentazione di **1.967.858 TONNELLATE** - nei **PRIMI 5 MESI DEL 2022** sono aumentati del **10,8%** rispetto allo stesso periodo del **2021** e del **7,1%** rispetto a quello del **2019**.

Nel solo mese di MAGGIO 2022, con 480.111 tonnellate, sono cresciuti del 25,7% rispetto a MAGGIO 2021, e del 18,4% rispetto a MAGGIO 2019.

# **Prime stime:**un giugno positivo e un semestre record

Dalle prime stime - formulate in base delle comunicazioni preventive caricate sul *Port Community System* alla chiusura degli ordinativi - per il mese di **GIUGNO** si prospetta un buon risultato, con una movimentazione pari a circa **2,3 MILIONI DI TONNELLATE**, in crescita del **4%** rispetto a **GIUGNO 2021**, anche se in calo del **4%** su **GIUGNO 2019**.

La movimentazione dei **PRIMI 6 MESI DEL 2022** dovrebbe attestarsi, quindi, oltre i **13,5** MILIONI DI TONNELLATE (+7% rispetto al **2021** e +3% rispetto al **2019**), un vero e proprio semestre "da record" nella storia del PORTO DI RAVENNA.

Gli aumenti più significativi nei volumi per il mese di GIUGNO sono previsti per i prodotti AGROALIMENTARI LIQUIDI (+76,7% rispetto a GIUGNO 2021 e oltre +10% rispetto a GIUGNO 2019), per i CHIMICI LIQUIDI (quasi +18% rispetto a GIUGNO 2021 e circa +51% rispetto a GIUGNO 2019), per i CONCIMI che dovrebbero crescere del 7% rispetto al GIUGNO 2021 e del 140% rispetto a GIUGNO 2019, e per i MATERIALI DA COSTRUZIONE, dati in aumento di oltre il 22% rispetto a GIUGNO 2021 e del 6,4% rispetto a GIUGNO 2019.

Come risultato **SEMESTRALE**, da segnalare la crescita degli **AGROALIMENTARI**: i **SOLIDI** (+25% e +10%) e i **LIQUIDI** (+40% e +29%), rispettivamente, in rapporto al **PRIMO SEMESTRE** del **2021** e del **2019**.

In crescita anche i **PRODOTTI CHIMICI**, di oltre il **40**% rispetto al **2021** e di quasi il **30**% rispetto al **2019**.

Molto buono il risultato del PRIMO SEMESTRE 2022 per MERCE SU TRAILER e IN CONTAINER: rispetto al medesimo periodo del 2021 e del 2019, la MERCE SU TRAILER è scresciuta del 24% e di quasi il 13%, mentre quella IN CONTAINER è in aumento dell'11% e del 6%.

Positiva anche la stima sull'andamento dei PRIMI 6 MESI DEL 2022 per i *Container*, che dovrebbero superare i 120 MILA TEUS movimentati, segnando un +13% rispetto ai primi 6 MESI DEL 2021. In particolare, nel solo GIUGNO 2022 dovrebbero crescere di quasi il 16% rispetto a GIUGNO 2021.

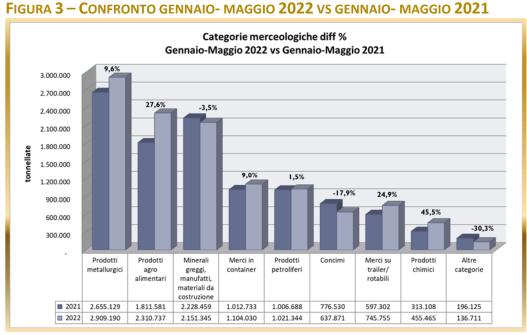
Per quanto riguarda i *Trailer*, i semirimorchi movimentati nel periodo **GENNAIO-GIUGNO 2022** dovrebbero superare i **40.000** PEZZI (+12% sul **2021** e +24% sul **2019**).

# II. FOCUS principali Categorie Merceologiche

Movimentazione complessiva per categoria merceologica Gennaio-Maggio 2022 Prodotti agro alimentari 20,1% Prodotti metallurgici 25,4% Minerali greggi, nanufatti, materiali da costruzione 18,8% Altre categorie 1,2% Prodotti chimici Merci in container 4.0% 9.6% Merci su trailer/ rotabili. Concimi Prodotti petroliferi 6,5% 5,6%

FIGURA 2 - MOVIMENTAZIONE DI PERIODO PER CATEGORIA MERCEOLOGICA

(CFR. IN ALLEGATO LA TABELLA N. 2: "MERCI (CATEGORIE MERCEOLOGICHE)")



(CFR. IN ALLEGATO LA TABELLA N. 3: "FOCUS PRINCIPALI MERCI MOVIMENTATE")

#### **COMPARTO AGROALIMENTARE** 1.

Nonostante il conflitto in Ucraina, il PORTO DI RAVENNA continua ad essere un riferimento nazionale l'importazione di prodotti agroalimentari dai PAESI DEL MAR NERO.

Primi 5 mesi del 2022

COMPARTO AGROALIMENTARE (derrate alimentari e prodotti agricoli), infatti, ha registrato 2.310.737 TONNELLATE di merce movimentata nei PRIMI 5 MESI DEL **2022,** in crescita di circa il **27,6%** (**500** MILA tonnellate in più) rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 15,7% rispetto a quello del 2019.

Il mese di MAGGIO, in particolare, con 513.507 TONNELLATE di Maggio 2022 merce movimentata, risulta in crescita del 14,9% rispetto a MAGGIO 2021 e del 27,3% rispetto a MAGGIO 2019.

Analizzando l'andamento delle singole merceologie, spicca nel PERIODO GENNAIO-MAGGIO 2022 la ripresa della movimentazione dei cereali, che raggiungono le 629.541 TONNELLATE, in crescita del 232,6% rispetto al 2021 (quando erano state movimentate 189.259 TONNELLATE) e dell'1,2% rispetto ai **PRIMI 5** MESI **2019**, ante pandemia.

Cereali

In MAGGIO 2022, in particolare, si sono registrate 73.951 TONNELLATE di CEREALI, superiori del 16,1% rispetto a MAGGIO 2021, ma inferiori del 13,8% rispetto a MAGGIO 2019.

Rimangono in linea con i mesi precedenti gli ARRIVI VIA TRENO di cereali dai Paesi dell'est Europa: nel mese di MAGGIO sono stati registrati 15 TRENI, per un totale di 22.100 TONNELLATE.

Arrivi di cereali via treno

I PRIMI CINQUE MESI DEL 2022 chiudono così con la movimentazione di 57 TRENI e 69.762 TONNELLATE di CEREALI in import, valori molto inferiori rispetto a quelli record del 2021 quando, nello stesso periodo, si erano registrati 139 TRENI e Oltre 148 MILA TONNELLATE.

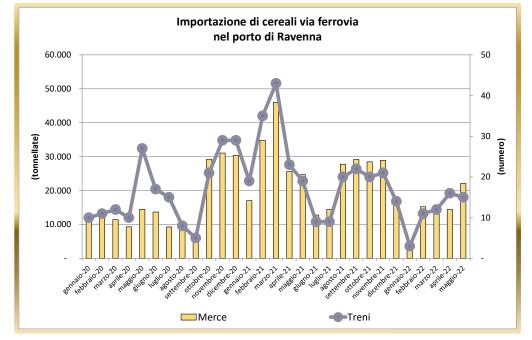


FIGURA 4 - IMPORT DI CEREALI VIA FERROVIA — SERIE STORICA

Farine

Buono il risultato del PERIODO GENNAIO-MAGGIO 2022 nella movimentazione delle FARINE, in aumento del 19,7% rispetto al PERIODO GENNAIO-MAGGIO 2021 e del 20,9% rispetto a quello del 2019.

Il solo mese di MAGGIO, con 172.333 TONNELLATE (tutti sbarchi), ha registrato un significativo aumento (+44,9%, pari a 53 MILA TONNELLATE in più) non solo rispetto a MAGGIO 2021 ma anche rispetto a MAGGIO 2019 (+92,4%).

Semi oleosi

Risulta ancora in crescita lo sbarco dei semi oleosi che, nel PRIMI 5 MESI DEL 2022, sono stati 585.535 TONNELLATE, in crescita del 5,1% rispetto al 2021 e del 81,2% rispetto al 2019; e con un mese di MAGGIO 2022 (118.219 TONNELLATE) in aumento del 4,2% rispetto al 2021 e del **46,5%** rispetto al **2019**.

Oli animali e vegetali

Molto positivo il risultato del PRIMI 5 MESI DEL 2022 degli OLI ANIMALI E VEGETALI, in crescita del 7,1% rispetto allo stesso periodo del 2021 e in calo dello 0,3% rispetto a quello del 2019, mentre il mese di MAGGIO 2022, con 117.151 TONNELLATE, ha registrato un aumento del 49,1% rispetto al 2021 e del 31,6% rispetto al 2019.

L'*Ucraina* è uno dei primi cinque esportatori mondiali di grano, che fornisce oltre **45** MILIONI DI TONNELLATE di grano all'anno al mercato globale.

Secondo il MINISTERO DELLA POLITICA AGRARIA E DELL'ALIMENTAZIONE DELL'UCRAINA, dall'invasione della *Russia* e dal blocco dei porti del *Mar Nero* le spedizioni di grano ucraino si sono fermate e il paese ha ancora 18 milioni di Tonnellate di cereali e semi oleosi raccolti lo scorso anno nei silos, in attesa di essere esportati.

Inoltre, nonostante i raccolti di grano e semi oleosi in *Ucraina* subiranno quest'anno una riduzione nell'ordine del **40**%, saranno comunque fino a **60** MILIONI le TONNELLATE di grano, seminato durante l'inverno, da immagazzinare a breve, ma la mancanza di esportazioni non consente di avere spazio di stoccaggio disponibile per il nuovo raccolto imminente, dal momento che il **30**% della capacità disponibile dei granai rimane ancora riempito con il raccolto dell'anno scorso.

La guerra sta alimentando una crisi alimentare globale con un'impennata dei prezzi di cereali, oli da cucina, carburante e fertilizzanti.

I rischi militari per la navigazione commerciale nell'area, infatti, fanno inevitabilmente aumentare il costo delle assicurazioni e dei trasporti, alimentando ulteriormente la crisi attuale.

Secondo il MINISTERO DEGLI ESTERI DELLA FEDERAZIONE RUSSA, l'aumento eccezionale del prezzo dei cereali sui mercati internazionali è il risultato delle azioni «distruttive» poste in essere dall'Occidente, in quanto le sue «restrizioni illegali» hanno sconvolto i circuiti finanziari e logistici, anche a danno delle esportazioni russe di grano verso i paesi terzi.

La replica è subito arrivata dal **CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**: «L'invasione dell'Ucraina ha aggravato in maniera drammatica la crisi della sicurezza alimentare», è stato sottolineato in una nota.

La crisi dei raccolti Ucraini: tra corridoi marittimi e ferroviari, serbatoi temporanei di confine e sostegni tecnici agli aaricoltori

E il blocco dei porti ucraini impedisce «l'esportazione di milioni di tonnellate di cereali verso i mercati mondiali». Nella nota si precisa, inoltre, che «le esportazioni russe di prodotti alimentari non sono soggette a sanzioni dell'UE». In sostanza, «le sanzioni non vietano l'importazione e il trasporto di prodotti agricoli russi, il pagamento per tali esportazioni o la fornitura di sementi da parte di paesi terzi».

Il rilancio delle spedizioni dai porti ucraini del MAR NERO sarebbe certamente il modo più efficace ed efficiente per esportare il grano, ma ci vorrà del tempo anche se i porti venissero sbloccati. Percorsi ferroviari e fluviali alternativi non possono compensare le esportazioni perse dovute al trasporto marittimo e, comunque, devono ancora essere risolte le strozzature lungo nuove potenziali catene di approvvigionamento.

con urgenza, quindi, spazi di stoccaggio supplementare per i cereali ucraini.

Le Nazioni Unite stanno mediando un accordo per la ripresa delle esportazioni dall'Ucraina e quelle di cibo e fertilizzanti russi, la **Russia** ha dichiarato di aver offerto un "passaggio sicuro" per i carichi di grano ucraini dai porti del Mar Nero (ma di non essere responsabile della creazione dei corridoi).

La **Turchia** ha suggerito che le navi potrebbero essere guidate intorno alle mine marine ma l'UCRAINA teme che lo sminamento dei suoi porti la renderebbe molto più vulnerabile agli attacchi russi dal MAR NERO.

In questo delicato quadro, non si fermano le iniziative per far ripartire l'export agroalimentare via mare dell'*Ucraina*.

Il Presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha dichiarato a metà giugno che saranno costruiti dei silos temporanei lungo il confine ucraino per non perdere il raccolto invernale del Paese a causa della mancanza di stoccaggio, aiutando così l'esportazione di più grano e affrontando la crescente crisi alimentare globale.

Il 5 luglio, inoltre, è giunta la notizia di un progetto da 17 MILIONI DI DOLLARI della FAO - finanziato dal GIAPPONE e attuato congiuntamente con il MINISTERO DELLE POLITICHE AGRARIE E DELL'ALIMENTAZIONE DELL'UCRAINA - per aiutare gli agricoltori ucraini a salvare il prossimo raccolto cerealicolo di luglio e agosto, garantendo al contempo l'esportazione di beni agricoli critici verso i mercati internazionali.

Obiettivo è ripristinare la capacità di stoccaggio del grano e la funzionalità delle catene di approvvigionamento dal raccolto all'esportazione, oltre a mantenere la capacità produttiva degli agricoltori ucraini per consentire produzioni future continue.

"Nell'ambito del nuovo progetto finanziato dal Giappone, la FAO affronterà il deficit di stoccaggio fornendo le maniche in polietilene per il grano, i macchinari per il carico e lo scarico del grano ai piccoli proprietari e una varietà di contenitori modulari per lo stoccaggio ai produttori e alle associazioni di medie dimensioni. Sarà fornito sostegno agli agricoltori nell'est, nel centro, nel sud e nel nord del paese", ha spiegato PIERRE VAUTHIER, Capo dell'UFFICIO NAZIONALE DELLA FAO PER L'UCRAINA.

Inoltre, il progetto fornirà supporto tecnico al governo per rendere operative vie di trasporto alternative per l'esportazione di grano e promuovere la rapida espansione della capacità tecnica del laboratorio di *Izmail*. La struttura consentirà agli agricoltori di soddisfare gli standard internazionali, compresi i test e la certificazione veterinaria e di sicurezza alimentare.

### CORRIDOI PER IL GRANO PER EVITARE LA CARESTIA (IL RESTO DEL CARLINO 13/06/2022)

La guerra del grano incombe e, per superare il blocco russo, l'Ucraina ha due opzioni: o transitare via terra o fare un accordo con la **Russia**. Per la prima ipotesi l'**UCRAINA** ha creato due corridoi, mentre la seconda si è dimostrata difficilmente percorribile a causa delle richieste di Mosca.

Ma la Turchia, che lavora su questo dossier nonostante il fallimento a Istanbul dell'incontro con il ministro degli Esteri russo, insisterà ancora.

Nell'attesa che i presidenti turco, russo e ucraino trovino una soluzione per l'apertura di corridoi per l'esportazione del grano, l'**Ucraina** cerca di trovare vie alternative: almeno 20 milioni di tonnellate di grano, mais, semi di girasole da muovere entro l'estate.

Per spostarli via mare, servono circa 250-300 NAVI, mentre di vagoni ferroviari ne servono 10mila (200 super treni da 50 vagoni).

«L'Ucraina ha creato due corridoi terrestri attraverso la Polonia e la Romania per esportare grano ed evitare una crisi alimentare globale, anche se colli di bottiglia rallentano la catena di approvvigionamento» ha affermato il viceministro degli Esteri di Kiev, Dmytro Senik «Questi corridoi non sono l'ideale, poiché portano a ritardi logistici, ma stiamo facendo tutto il possibile per svilupparli».

Attraverso la **POLONIA**, il grano ucraino viene esportato su rotaia, ma a causa della differenza di carreggiata delle rotaie ucraine rispetto a quelle polacche (e di gran parte dell'UE), deve essere trasferito in silos e poi caricato su altri vagoni con "passo UE". Attraverso la ROMANIA, l'UCRAINA trasporta invece prima il grano su rotaia ai suoi porti sul **Danubio** (che scorre lungo la frontiera rumeno-ucraina), poi lo trasferisce su chiatte fino al porto di Costanza, il che richiede molto tempo e denaro.

Questo significa che i due corridoi potranno certo aumentare la disponibilità di grano, ma i prezzi resteranno elevati.

«L'Ucraina – ha aggiunto Senyk – è anche in trattativa con gli stati baltici per aggiungere un terzo corridoio per le esportazioni alimentari», ma il problema di questa terza direttrice – che ha il vantaggio di transitare tutta su rotaie di passo sovietico, quindi senza cambi di vagone – è che dovrebbe transitare dalla BIELORUSSIA, alleato di ferro di Mosca.

A Bruxelles puntano soprattutto sulla Romania utilizzando la regione del Delta DEL DANUBIO, che confina con la regione di ODESSA, per fare uscire il grano dall'Ucraina usando i canali navigabili. Un'opzione ventilata anche nel corso della visita lampo a Kiev della Presidente UE, Ursula von der Leyen.

#### 2. MATERIALI DA COSTRUZIONE

IMATERIALI DA COSTRUZIONE hanno movimentato Primi 5 mesi 2022 2022 2.151.345 PERIODO GENNAIO-MAGGIO TONNELLATE, in calo del 3,5% rispetto al 2021 ma superiori del 7,1%, rispetto ai livelli del 2019, ante pandemia.

La movimentazione di MATERIE PRIME PER LA PRODUZIONE DI CERAMICHE del DISTRETTO DI SASSUOLO, con 1.948.328 TONNELLATE, è in calo dell'1,9% rispetto al PRIMI 5 MESI DEL **2021** e in crescita del **9,8%** rispetto al **2019**.

Il mese di MAGGIO, tuttavia, è in ripresa, con i MATERIALI Maggio 2022 DA COSTRUZIONE che hanno movimentato 637.509 TONNELLATE (+ 24,2% rispetto a MAGGIO 2021 e +34% rispetto allo stesso mese del 2019) e le MATERIE PRIME **CERAMICHE**, in particolare, che hanno movimentato **607.162** TONNELLATE, in aumento del 33,4% rispetto a MAGGIO 2021 e del 41,4% rispetto a MAGGIO 2019.

Da fine febbraio il settore della ceramica - principalmente le Nuove fonti di AEREE EMILIANA e di FAENZA - è rimasto senza approvvigionamento approvvigionamenti e, una volta esaurita l'argilla stoccata nei magazzini portuali di RAVENNA, è iniziata la ricerca di alternative all'UCRAINA.

Sono così arrivate navi dalla Turchia, dalla Spagna e dal PORTOGALLO che hanno sostituito parte del quantitativo di ARGILLA (2,5 MILIONI DI TONNELLATE) che prima il PORTO DI RAVENNA riceveva dai porti ucraini, in particolare **NIKOLAEV** e MARIUPOL, distrutti dai bombardamenti russi e minati.

E' stata così scongiurata la rottura di stock paventata dagli imprenditori ceramici italiani, quando lo scoppio del conflitto in **UCRAINA** aveva prospettato che al drammatico rincaro dei costi energetici si sarebbe potuto sommare il problema di mancanza di argille, con il rischio di dover bloccare la produzione di piastrelle Made in Italy.

Ma l'attesa maggiore era per la prima nave proveniente dall'Asia nel PORTO DI RAVENNA.

per sostituire le argille ucraine

A FINE MAGGIO, infatti, è attraccata al terminal SAPIR a San Vitale, proveniente dall'INDIA, la nave Sider Onda, con un carico di 30 mila tonnellate di ARGILLA.

### Italia-Germania: un patto per aumentare le forniture di argilla bianca pregiata

Oltre all'INDIA, anche la GERMANIA si pone come possibile fonte di approvvigionamento alternativa all'UCRAINA per quanto riguarda le argille.

La mancanza di 2 MILIONI DI TONNELLATE di forniture, che fino al 24 febbraio scorso arrivavano dal **Donbass**, richiede soluzioni alternative per assicurare la continuità produttiva delle grandi lastre sottili Made in Italy.

Così, in occasione di CERAMITEC a MONACO DI BAVIERA, CONFINDUSTRIA CERAMICA e BKRI - BUNDESVERBAND KERAMISCHE ROHSTOFFE UND INDUSTRIEMINERALE (l'omologa Associazione tedesca dei produttori di materie prime per ceramica e minerali industriali) hanno firmato una "lettera di intenti" che permetterà al **DISTRETTO CERAMICO DI** SASSUOLO di importare ARGILLE BIANCHE PREGIATE. Più nel dettaglio, le aziende tedesche si sono impegnate ad aumentare fino al 10% entro AGOSTO e fino al 30% ENTRO IL **2022** le forniture di argilla e altri minerali ai ceramisti italiani.

«La Germania è da sempre un nostro fornitore storico, ed è stato il principale fino agli anni Duemila, poi a seguito di successivi sviluppi tecnologici sono state introdotte anche le argille bianche ucraine. Le cave tedesche hanno tuttavia continuato a spedire in Italia circa 1 MILIONE DI TONNELLATE di argille ogni anno, che entro dicembre dovrebbero salire al almeno 1,3 MILIONI», precisa MARIO RONCAGLIA, presidente della Commissione Trasporti e Materie Prime CONFINDUSTRIA CERAMICA.

Anche se le argille tedesche hanno raddoppiato il prezzo rispetto ai 60-70 EURO/TONNELLATA di un anno fa, rappresentano comunque forniture sicure e sostenibili, perché i minerali all'area del **Westerwald** viaggiano su ferro e il potenziamento delle forniture dalla GERMANIA significa anche rafforzare rotte a basso impatto ambientale, grazie a treni dedicati.

Il nodo più grosso da risolvere sono proprio i trasporti, perché si stanno registrando molti disservizi a causa di cantieri lungo le tratte ferroviarie tra i due versanti alpini, via **Domodossola** fino allo scalo merci di **Dinazzano** nel distretto sassolese (che, a sua volta, sarà chiuso questa estate per migliorie e che necessita di trovare soluzioni alternative).

Gli aumenti dei listini tra il 10 e il 20% imposti dai produttori italiani per assorbire, almeno in parte, l'impennata dei costi energetici e logistici, non hanno minimamente rallentato la domanda di ceramiche italiane, né in patria né oltreconfine, nonostante oggi costino il doppio delle piastrelle spagnole e quasi il triplo di quelle turche.

«E finché la domanda tira così — ribadisce GIOVANNI SAVORANI in occasione dell'Assemblea annuale che lo ha riconfermato quale presidente di CONFINDUSTRIA CERAMICA per il prossimo biennio - restiamo fiduciosi sulla possibilità di consolidare anche nel 2022 i risultati dello scorso anno e di poter anche gradualmente recuperare gli extra-costi. Non solo qui, ma in tutto il mondo la riscoperta del bene "casa" sta premiando i materiali ceramici per la loro salubrità, sostenibilità, durevolezza».

E il trend positivo continua imperterrito in questi mesi, conferma l'OSSERVATORIO PREVISIONALE DI PROMETEIA, a dispetto dei preoccupanti indicatori macroeconomici: si stima che l'industria italiana ceramica possa raggiungere nel 2022 i 490 MILIONI DI MQ di vendite, con un aumento del 7,5% sul 2021.

### CERAMICA, TRA MILIARDI E PAURE

Da un lato un fatturato 2021 senza precedenti, arrivato a sfiorare i 7,5 MILIARDI DI EURO (+21% sul 2020 e +14,5% rispetto al 2019, pre-Covid) e, dall'altro, un'esplosione di costi tra 1,6 e 1,8 miliardi di Euro in più in un anno (per metà legati alla bolletta energetica e il resto dovuto ad aumenti esponenziali di argille, pallet, cartoni e plastiche per imballaggi, container e noli marittimi) che sta compromettendo le marginalità: sono i due record del 2021, diametralmente opposti, su cui si sono confrontati i produttori italiani di ceramica, riuniti a SASSUOLO, nel cuore della "tile valley" emiliana, in occasione dell'Assemblea annuale che ha riconfermato GIOVANNI SAVORANI quale presidente di CONFINDUSTRIA CERAMICA per il prossimo biennio.

All'interno dell'industria del **Made in Italy** che lavora argilla, feldspati e sabbie (che tra piastrelle, sanitari, refrattari, laterizi e stoviglieria conta 263 società con 376 STABILIMENTI, oltre 26.500 DIPENDENTI e 5,59 MLD DI EXPORT, I 2/3 del giro d'affari) la parte del leone la fanno i produttori di piastrelle e lastre ceramiche (6,1 MLD DI FATTURATO, 131 AZIENDE, 18.528 ADDETTI), in crescita sul 2019 sia per fatturato (+15,4%) che per produzione (435,3 milioni di metri quadrati, +8,6%).

Queste 131 AZIENDE, concentrate per l'84% tra MODENA e REGGIO EMILIA, si riconfermano con più forza del passato, seppur in piena tempesta, quali leader indiscusse sui mercati internazionali per vendite in valore, toccando il picco storico di 5,2 MLD DI EURO DI EXPORT nel 2021 (+15,4% sul 2019), arrivando a controllare oltre il 26% del commercio mondiale nonostante la zavorra dei costi del gas quintuplicati, lo stop alle argille pregiate del **Donbass** per il conflitto in **UCRAINA**, le tariffe smisurate sulle emissioni di CO<sup>2</sup> per le speculazioni sui titoli europei ETS, nonché gli annosi e irrisolti ritardi infrastrutturali che rallentano i traffici da e verso il distretto sassolese.

«Eppure stiamo continuando a crescere a doppia cifra anche in questi primi mesi del 2022 – dichiara il **PRESIDENTE SAVORANI** – sia sul mercato interno sia sui mercati esteri (il dato Istat del primo trimestre conferma un **+20**% di export) e nelle nostre fabbriche il primo problema è reggere il passo della domanda. Fare previsioni è difficilissimo, perché siamo in balia di troppi fenomeni indipendenti da noi imprenditori ed è abbastanza ovvia la previsione degli analisti che ci sarà un rallentamento nel secondo semestre»

Nonostante la buona performance dei **PRIMI MESI DEL 2022** (in linea con il **2021**), **SAVORANI** rileva come il **GOVERN**O abbia stanziato risorse importanti a famiglie ed imprese per contrastare il caro energia, «che però riducono solo del **12**% l'incremento annuo stimato per la ceramica. Tali misure hanno peraltro regolato i primi due trimestri ed è necessaria una loro proroga fino a fine dell'anno, come è necessaria la previsione di una "gas release" di **2,2** miliardi di metri cubi nell'estrazione nazionale, da destinarsi a prezzi equi ai settori gas intensive più esposti alla concorrenza internazionale che deve essere un nuovo punto di partenza per un più ampio utilizzo delle risorse nazionali».

Sostiene, **CONFINDUSTRIA CERAMICA**, la proposta di **MARIO DRAGHI** di richiedere un tetto europeo al costo del gas, «misura indispensabile» e saluta con favore la disponibilità di due nuove navi rigassificatrici, non senza sottolineare come «sotto le ancore di queste navi gasiere ci sono giacimenti di gas metano a cui l'Italia non attinge mentre altri paesi lo fanno in modo massiccio. Questo è un incredibile controsenso».

SAVORANI si sofferma anche su un altro dato inatteso ed extra-ordinario: gli investimenti in tecnologie e innovazione 4.0 sono tornati a schizzare nel 2021 a 350,6 MILIONI DI EURO, con una incidenza del 5,7% sul fatturato e un aumento del 72,9% nell'ultimo anno e, grazie a questi, il Made in Italy (che con i suoi 435 MILIONI DI MQ rappresenta una piccolissima fetta dei circa 16 MILIARDI DI MQ di piastrelle prodotte e consumate oggi nel mondo, metà appannaggio della CINA), sta guadagnando quote in valore sui competitor in tutti i mercati.

Tornando ai numeri del 2021 delle piastrelle, l'effetto dei bonus fiscali decisi dal GOVERNO ITALIANO (in particolare il 110% sulle ristrutturazioni) ha ridato vigore, dopo cinque anni di segni meno, anche alle vendite interne (+9,2% in volume rispetto al 2019 e +24,4% sul 2020) che hanno raggiunto i 91 MILIONI DI METRI QUADRATI (su 455 MILIONI DI MQ di vendite totali, +11,9% sul 2019) e sono tornate a sfiorare il MILIARDO DI EURO in valore (+16,2% sul 2019).

#### 3. PRODOTTI METALLURGICI

### Gennaio-maggio 2022

Per i PRODOTTI METALLURGICI il periodo GENNAIO-MAGGIO 2022, con 2.909.190 TONNELLATE movimentate, registra, nonostante la guerra, una crescita del 9,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, pur essendo in calo del 4,0% rispetto ai livelli del **2019**.

### Maggio 2022

Il mese di MAGGIO, invece, ha registrato un calo della movimentazione del 5,5% rispetto a MAGGIO 2021, con 647.867 TONNELLATE, ma una crescita del 17,5% rispetto al mese di MAGGIO 2019.

### Calano gli sbarchi da

Gli sbarchi provenienti da TARANTO (ACCIAIERIE D'ITALIA, EX Taranto ILVA) nei PRIMI 5 MESI DEL 2022, pari a 252.662 TONNELLATE, sono in calo del 38,2% rispetto allo stesso periodo del **2021**.

### Stabili gli scambi UE

Per quanto riguarda gli scambi con i PAESI COMUNITARI (+1,9% rispetto allo stesso periodo del 2021), i principali Paesi di riferimento sono stati la GERMANIA con 269 MILA TONNELLATE (STABILE) e la Francia con 205 mila TonnellaTE (+31,8%).

### Paesi Extra UE

Cresce l'import da Analizzando i singoli Paesi di scambio, l'arrivo/partenza di prodotti metallurgici da/per PAESI EXTRA-UE, pari a 1.887.327 TONNELLATE (il 65% del totale), è in aumento del 14,2% rispetto allo stesso periodo del 2021.

> I Paesi dai quali l'import è stato più significativo sono la CINA con 304 MILA TONNELLATE (nel 2021 erano arrivati solo 81 MILA TONNELLATE), Il GIAPPONE CON 263 MILA TONNELLATE (Nel 2021 erano arrivati solo 9 mila tonnellate), la Corea del Sud con oltre 254 mila tonnellate (+58,3%), la Turchia con 224 MILA TONNELLATE (-13,7%), il VIETNAM CON Oltre 195 MILA TONNELLATE (+51,1%).

Torna negativa la produzione italiana di acciaio

Federacciai L'aggiornamento mensile di FEDERACCIAI (la Federazione imprese siderurgiche italiane) ha certificato che, dopo il recupero di APRILE, l'output siderurgico italiano a MAGGIO è tornato a perdere terreno sul 2021, con un calo dello 0,6% mese su mese, con quasi 2,2 milioni di tonnellate mensili prodotte.

Nel confronto annuo, invece, il calo è nell'ordine dell'1,9% per **10,3** MILIONI DI TONNELLATE prodotte *IN CINQUE MESI*.

Se confrontiamo il dato con il **2020** e il **2019**, notiamo che rispetto al periodo pandemico la produzione resta superiore del **24,7%**, mentre rispetto all'anno *pre-Covid* paga un **-1,2%**.

Spostando il focus nel dettaglio delle due principali tipologie di prodotti siderurgici, i *LUNGHI* soffrono più della media, perdendo un 9,4%, con 1,17 MILIONI DI TONNELLATE di produzione mensile. Peggio fanno i *PIANI*, che con 871MILA TONNELLATE prodotte pagano un 14,8% sul dato del *QUINTO MESE DEL 2021*.

### MARCEGAGLIA: IL MERCATO VICINO ALLA RISALITA (SIDERWEB, GIUGNO 2022)

Nel corso della fiera TUBE DI DÜSSELDORF, ANTONIO MARCEGAGLIA, presidente e CEO dell'omonimo gruppo, ha manifestato le sue convinzioni su una ripresa imminente del settore siderurgico, date anche dalla strategia messa in campo da diversi player UE di ridurre l'offerta per frenare la discesa e riequilibrare il mercato.

«Personalmente vedo una richiesta messa in pausa ma non cancellata e questo porta ad aspettarsi che a breve gli acquisti riprenderanno dal momento che ci stiamo avvicinando al punto di bottom. Inoltre, la mancanza di domanda apparente fa sembrare inferiore anche la richiesta reale. Il raggiungimento del fondo e una ripresa dei prezzi che probabilmente sarà più graduale rispetto a quello che abbiamo visto nel recente passato potrebbe rivitalizzare proprio la richiesta apparente riequilibrandola con quella reale.»

Secondo l'analisi di MARCEGAGLIA, l'economia potrebbe beneficiare ancora di un'onda lunga dei pacchetti di stimolo e della liquidità presente nel sistema la quale, pur costando leggermente in più rispetto al passato, resta comunque su livelli di tasso più che positivi. Certamente, dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina, la domanda non potrà essere così buona come nelle attese di inizio anno, ma lo shock dei prezzi, prima in salita e ora in discesa, una volta rientrato potrebbe generare una relativa tranquillità nonostante il fatto che i costi relativi alla produzione di acciaio, minerale e coaking coal, i costi di trasporto e le variabili inflattive in corso creeranno una barriera alla riduzione del prezzo.

«L'industria ha già nel recente passato dimostrato di essere in grado di adeguare la produzione alle richieste di mercato – prosegue ANTONIO MARCEGAGLIA. In quest'ottica come Marcegaglia stiamo pensando di allungare le ferie estive, in particolare sulle zincature, piuttosto che forzare o accettare prezzi non realistici. Faremo ricorso ad agosto e in parte a luglio alle ferie arretrate per allungare il fermo produttivo.»

Uno degli argomenti più sentiti e che desta più preoccupazione negli operatori del settore sono state le **potenziali problematiche per la riduzione delle forniture gas** e, a tale proposito, MARCEGAGLIA sottolinea come «una drastica riduzione nelle forniture gas, che quantifico in oltre il **50**%, avrebbe un impatto dirompente su tutta la produzione industriale del Paese, non solo sui cicli siderurgici. Senza pensare a cosa potrebbe succedere alla domanda di tutta la manifattura italiana e tedesca. Gli ultimi dati sono di stoccaggi al **60**% in **GERMANIA** e al **55**% in **ITALIA** con l'obiettivo minimo di arrivare all'**80**% entro l'inverno; questo porta ad acquisti di gas anche a questi prezzi, una scelta che comunque è meno impattante di un rischio recessione che si potrebbe verificare in caso di razionamento.

Ritengo comunque che il motore dell'economia mondiale restino L'ASIA e la CINA. Quest'ultima in particolare è un'economia di trasformazione ed è la più grande importatrice di materie prime anche energetiche. Pertanto, un eventuale shock sui prezzi potrebbe avere un impatto politico anche in CINA, una ragione in più per sperare che questa potenza internazionale spinga verso una situazione negoziale per la risoluzione del conflitto.»

A proposito degli attualissimi temi della produzione di "acciaio green" e della sostenibilità, secondo MARCEGAGLIA non è in discussione il se, ma il come e con che tempi.

«Il rischio che l'Europa non può permettersi di correre è quello di fare una corsa isolata su questi aspetti oltre a valutare con obiettività anche la sostenibilità economica del proprio sistema industriale. Il trend non è comunque in discussione e probabilmente ci sono settori che prima di altri si sono strutturati per armonizzarsi al cambiamento. L'acciaio forse è uno di questi e anche come Marcegaglia abbiamo diversi progetti che si muovono su questo filone. Io in questo percorso intravedo una crescita, una gradualità e anche delle nicchie di materiale certificato green che in una prima fase chiederà un premio ai clienti che devono essere pronti a pagare.»

MARCEGAGLIA annuncia infine un piano da 1 miliardo di investimenti in cinque anni grazie alla combinazione di interventi interni su efficientamento, qualità e sostenibilità e di acquisizioni in una strategia di multi-opzionalità. «L'idea è di avere sia investimenti più significativi sia anche operazioni minori da completare per migliorare le sinergie tra le varie realtà del gruppo, facendo crescere il portafoglio in maniera bilanciata, con i tubi che cresceranno più dei piani ad esempio; gli speciali che cresceranno più del carbonio con una particolare attenzione al di fuori dei confini nazionali. Il focus resta ben puntato sull'Europa».

La **Tunisia**, dove Sideralba e Marcegaglia Carbon Steel hanno recentemente annunciato che Sideralba Maghreb diventerà SM Tunis Acier S.A., è un esempio di questa strategia.

La società nasce da una joint venture paritaria, con un impianto nel PARCO ECONOMICO INDUSTRIALE DI BIZERTE che conta oggi 320 DIPENDENTI; annessa allo stabilimento c'è anche una banchina portuale da cui è possibile raggiungere le rotte commerciali verso Europa, Paesi Arabi e Continente Americano.

Forte di un piano di investimenti iniziale di **10** MILIONI DI EURO e di importanti sinergie industriali, **SM T**UNIS ACIER **S.A.** rafforzerà la sua attività nel settore della trasformazione dei coils a freddo e zincati, puntando a raddoppiare la produzione passando, entro il **2023**, dalle attuali **200**MILA alle **400**MILA TONNELLATE di prodotto, per un valore stimato di **500** MILIONI DI EURO. Tra gli obiettivi strategici della partnership c'è quello di potenziare la presenza nel mercato nordafricano.

### **ALTRE MERCEOLOGIE**

### CHIMICI

PETROLIFERIE Nel PRIMI 5 MESI DEL 2022, per quanto riguarda i PRODOTTI PETROLIFERI, sono state movimentate 1.021.344 TONNELLATE, in aumento dell'1,5% (15 MILA TONNELLATE in più) rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 2,5% rispetto al Periodo Gennaio-Maggio 2019.

> In aumento, inoltre, nei PRIMI 5 MESI del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021, i PRODOTTI CHIMICI (+47,5%) che, con 415.076 TONNELLATE, superano anche i volumi del 2019 (+24,9%).

> Nel solo mese di MAGGIO 2022, i PRODOTTI PETROLIFERI sono cresciuti "mese su mese" del 26,2% rispetto al 2021 e del 29,3% sul 2019, mentre i PRODOTTI CHIMICI sono aumentati del 19,9% sul 2021 e del 9,4% sul 2019.

Dal G7 proposte per un tetto anche sul prezzo del petrolio

Non solo un "cap-price" al gas, ma anche al petrolio, mirando a ridurre gli spazi di manovra sulle materie prime da parte della Russia e, allo stesso tempo, ad allentare le tensioni sociali legate all'inflazione.

Questa idea è emersa dal G7 tenutosi nei giorni scorsi in GERMANIA, sembra su proposta americana, in evidente antitesi a ciò che la **Russia** sta portando avanti in queste settimane, nelle quali GAZPROM ha progressivamente tagliato le forniture con lo scopo politico di non permettere la saturazione delle scorte di gas, costringendo i PAESI EUROPEI a procedere con eventuali razionamenti nelle forniture.

La scelta del tetto al prezzo dei combustibili fossili ha infatti avuto l'immediato appoggio del PREMIER ITALIANO MARIO DRAGHI.

Il razionamento, secondo il presidente di Nomisma Energia, DAVIDE TABARELLI, sarebbe una certezza e varrebbe la pena iniziare a metterlo in pratica già da oggi piuttosto che doverlo fare in maniera più incisiva in piena emergenza, ma questo interventismo cozza con l'ottimismo del MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA, ROBERTO CINGOLANI, che ha indicato come la nostra diversificazione di forniture ci ponga in una posizione migliore rispetto ad altri Paesi UE.

Ancora rilevante il calo dei volumi movimentati nel PORTO DI RAVENNA per i CONCIMI nei PRIMI 5 MESI del 2022, con **627.191** TONNELLATE (-18,7% rispetto allo stesso periodo del **2021),** inferiori del **13,8**% anche ai volumi dello stesso periodo del 2019.

CONCIMI

Molto buono, invece, il mese di MAGGIO (+111,4% su MAGGIO 2021 e +49,2% su quello del 2019).

CONTENITORI

Nel PRIMI 5 MESI DEL 2022 i CONTENITORI, per **103.249 TEUs**, sono in crescita sia rispetto al **2021** (+12,9%) sia rispetto al 2019 (+16,0%).

La crescita ha riguardato principalmente i TEUs pieni, pari a 80.518 (il 78,0% del totale dei TEUs), in crescita del 12,4% rispetto al **2021** e in crescita dell'**11,9%** rispetto al **2019**.

In termini di TONNELLATE, la merce trasportata in contenitori nel PRIMI 5 MESI DEL 2022, pari a 1.104.030 TONNELLATE, è in aumento sia rispetto al **2021** (+9,0%) sia al **2019** (+8,4%).

Il NUMERO DI TOCCATE delle navi portacontainer, pari a 196, è in linea con le 195 del 2021, ma in calo rispetto al 2019 (18 NAVI in meno).

Nel solo mese di MAGGIO, sono stati movimentati 24.695 TEUs, di cui 18.085 pieni (+8,4% sul 2021) e 6.610 vuoti (+54,0% sul 2021), in significativa crescita "mese su mese" rispetto a quelli di MAGGIO 2021 (+17,8%) e a quelli di MAGGIO 2019 (+43,7%).

Sono 249.795 le TONNELLATE MENSILI CORRISPONDENTI, IN crescita del 7,0% rispetto a MAGGIO 2021 e del 33,1% rispetto MAGGIO 2019.

(CFR. IN ALLEGATO LA TABELLA N. 4: "CONTAINER").

È diventato operativo il nuovo Fast Corridor per l'operatore Nuovo Fast Corridor tra intermodale Medlog tra il Terminal TCR - Terminal Ravenna e Marzaglia CONTAINER RAVENNA e l'inland terminal di TERMINALI ITALIA (controllata di RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA) che gestisce i terminali merci - a MARZAGLIA (MODENA).

TRAILER E ROTABILI Buono il risultato complessivo dei PRIMI 5 MESI DEL 2022 per TRAILER e ROTABILI, in aumento del 9,1% per numero di PEZZI MOVIMENTATI (37.535 PEZZI, 3.134 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e del 24,9 % in termini di merce movimentata (745.755 tonnellate) rispetto allo stesso periodo del **2021**.

> Inoltre, i pezzi movimentati hanno superato del 14,9% i volumi dei PRIMI 5 MESI DEL 2019, mentre per la merce si è registrato un aumento del 13,8%.

> Buono il risultato del mese di MAGGIO 2022, con 7.861 PEZZI MOVIMENTATI (+18,0% rispetto allo stesso mese del 2021) mentre, in termini di merce movimentata (148.760 TONNELLATE) la crescita è stata addirittura del 21,4%.

### linea RAVENNA -BRINDISI – CATANIA

Ottimo il risultato della linea TRAILER RAVENNA – BRINDISI - CATANIA.

Nel **PERIODO GENNAIO-MAGGIO 2022**, infatti, i pezzi movimentati, pari a 33.467, sono in crescita del 16,1% rispetto al 2021 (4.652 pezzi in più in soli cinque mesi) e, nel solo mese di MAGGIO, i pezzi sono stati 6.778 pezzi, 542 in più rispetto a MAGGIO 2021 (+8,7%) e 1.110 (+19,6%) in più rispetto allo stesso mese del 2019.

(CFR. IN ALLEGATO LA TABELLA N. 5: "TRAILER E ROTABILI")

### AUTOMOTIVE

Risultato, invece, ancora negativo nel PERIODO GENNAIO-MAGGIO 2022 per quanto riguarda le AUTOMOTIVE che hanno movimentato 3.097 pezzi, con 1.701 pezzi in meno (-35,5%) rispetto ai 4.798 pezzi del 2021 e 2.542 pezzi in meno (-45,1%) rispetto ai 5.639 pezzi del 2019.

Dopo un MARZO ed un APRILE disastrosi, in cui la movimentazione è risultata nulla, il mese di MAGGIO ha segnato finalmente una ripresa ed una buona performance: 891 pezzi sbarcati, per 551 pezzi in più (+162,1%) rispetto allo stesso mese del 2021.

Sembra non avere ancora toccato il fondo la tendenza negativa per le immatricolazioni di auto in Europa.

Come segnala ACEA (L'ASSOCIAZIONE CONTINENTALE DEI PRODUTTORI), le registrazioni di autovetture in UE nel mese di *MAGGIO* 2022 sono state pari a 791.546 UNITÀ, in diminuzione dell'11,2% rispetto a *MAGGIO* 2021, segnando il decimo mese consecutivo di segno meno.

Una perdita a due cifre che coinvolge tutti e quattro i principali mercati dell'Unione, con la contrazione più marcata per l'Italia (-15,1%), seguita da *Spagna* (-10,9%), *Germania* (-10,2%) e *Francia* (-10,1%).

Spostando il focus sui **PRIMI CINQUE MESI DEL 2022**, le immatricolazioni in UNIONE EUROPEA sono scese del **13,7%** rispetto allo stesso periodo del **2021**.

Anche in questo caso, il peggior risultato è quello dell'*ITALIA* (-24,3%), SEGUITA DALLA *FRANCIA* (-16,9%), *SPAGNA* (-11,5%) e *GERMANIA* (-9,3%).

#### ACEA:

tendenza sempre più negativa per le immatricolazioni di auto in Europa

### 5 CROCIERE

Grazie all'accordo siglato tra AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE e ROYAL CARIBBEAN per un investimento da 32 MILIONI DI EURO (di cui 20 MILIONI finanziati da ROYAL CARIBBEAN) per la realizzazione della nuova Stazione Marittima a Porto Corsini, a partire da DOMENICA 23 MARZO, RAVENNA e tutta la ROMAGNA sono diventate una vera e propria meta croceristica nazionale, con arrivo e partenza dal PORTO DI RAVENNA di migliaia di persone da tutto il mondo,

Sino a tutto MAGGIO si sono registrati a RAVENNA 23 SCALI DI NAVI DA CROCIERA, per un totale di 23.964 PASSEGGERI, di cui 18.344 in "home port" (9.224 sbarcati e 9.120 imbarcati) e 5.573 "in transito".

Nel solo mese di MAGGIO si sono registrati 19 SCALI e 21.579 CROCIERISTI, di cui 16.389 in "home port" a Ravenna e 5.143 "in transito".

(CFR. IN ALLEGATO LA TABELLA N. 6: "PASSEGGERI")

«Brilliance of the Seas», ammiraglia di Royal Caribbean

Il primo ospite d'eccezione per il PORTO DI RAVENNA è stato la BRILLIANCE OF THE SEAS, un vero e proprio gigante dei mari, ammiraglia della compagnia di crociere ROYAL CARIBBEAN (che, secondo CRUISE MARKET WATCH, è la seconda linea di crociere al mondo per numero di passeggeri).

Ha ormeggiato per la prima volta a **PORTO CORSINI** alle 6 di mattina di **DOMENICA 15 MAGGIO**, inaugurando un anno di investimenti e guadagni per il nostro porto e il territorio circostante.

A sbarcare in questa prima tappa sono stati i croceristi imbarcati a *Civitavecchia* lo scorso **5** maggio. Da *Ravenna* si sono poi imbarcati circa **1.500** passeggeri, che sono salpati alla volta di *Dubrovnik* sulla costa croata e, successivamente, hanno scalato le isole greche, prima *Mikonos* e poi *Santorini*.

Dopo un passaggio nuovamente in *Croazia* per visitare *Spalato*, la Brilliance of the Seas è ritornata a Ravenna lo scorso **22** MAGGIO.

Il terminal crociere di **Porto Corsini** continuerà ad ospitare la Brilliance of the Seas ogni settimana, per tutta la stagione estiva fino al prossimo autunno.

Il **30 OTTOBRE**, infatti, sarà la data di arrivo dell'ultima crociera, che concluderà la stagione a *CIVITAVECCHIA*, per poi imbarcarsi in altre crociere nel Mediterraneo.

Nel **2021**, la Brilliance of the Seas ha imbarcato più di **68** mila passeggeri, per la maggior parte tedeschi, nord europei e americani, fatturando più di **58** milioni di dollari.

Un ospite fisso di grande importanza, quindi, per RAVENNA.

Il nuovo operatore, nei mesi precedenti, aveva operato alcuni approdi di navi di dimensioni più piccole per testare le strutture presenti al terminal crociere, unitamente all'accoglienza e ai servizi, nell'obiettivo di un continuo miglioramento.

Prossimamente, infatti, la tensostruttura del terminal sarà dismessa per far posto a una nuova stazione marittima, da costruire tra la *Capitaneria di Porto* e il «*Parco delle Dune*», un nuovo intervento di sviluppo costiero ecosostenibile.



### TABELLA 1 RIEPILOGO MOVIMENTAZIONE

PERIODO	maggio-21			maggio-22			Differenza MAG. 2022 vs MAG. 2021	
Mese di:	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
Numero toccate			243			279	36	14,8%
TOTALE MERCI (tonnellate) di cui:	2.090.998	312.813	2.403.811	2.444.342	332.786	2.777.128	373.317	15,5%
Prodotti petroliferi	194.582	11.500	206.082	255.553	4.600	260.153	54.071	26,2%
Rinfuse liquide non petrolifere	156.081	19.750	175.831	188.221	31.737	219.958	44.127	25,1%
Rinfuse solide	931.784	49.844	981.628	1.180.672	67.148	1.247.820	266.192	27,1%
Merci varie	648.823	35.494	684.317	619.421	31.221	650.642	-33.675	-4,9%
Merci in container	110.878	122.555	233.433	130.635	119.160	249.795	16.362	7,0%
Merci su trailer/rotabili	48.850	73.670	122.520	69.840	78.920	148.760	26.240	21,4%
CONTAINER (TEU)	10.762	10.208	20.970	13.629	11.066	24.695	3.725	17,8%
TRAILER/ROTABILI (pezzi) di cui:	3.364	3.300	6.664	4.329	3.532	7.861	1.197	18,0%
Trailer	3.021	3.215	6.236	3.431	3.347	6.778	542	8,7%
Automotive	340	0	340	891	0	891	551	162,1%
Auto e altri veicoli	3	85	88	7	185	192	104	118,2%
PASSEGGERI (numero) di cui:	16	20	36	16	7	21.602	21.566	59905,6%
su traghetti	16	20	36	16	7	23	-13	-36,1%
su navi da crociera			0			21.579	21.579	n.d.

PERIODO	gennaio-maggio 2021			gennaio-maggio 2022			Differenza GENMAG. 2022 vs GENMAG 2021	
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
Numero toccate			1.101			1.122	21	1,9%
TOTALE MERCI (tonnellate) di cui:	9.065.871	1.531.784	10.597.655	9.971.494	1.500.954	#######################################	874.793	8,3%
Prodotti petroliferi	964.181	42.507	1.006.688	990.467	30.877	1.021.344	14.656	1,5%
Rinfuse liquide non petrolifere	659.166	109.665	768.831	817.793	128.721	946.514	177.683	23,1%
Rinfuse solide	4.261.202	266.480	4.527.682	4.521.553	177.244	4.698.797	171.115	3,8%
Merci varie	2.500.260	184.159	2.684.419	2.774.200	181.808	2.956.008	271.589	10,1%
Merci in container	471.619	541.114	1.012.733	545.826	558.204	1.104.030	91.297	9,0%
Merci su trailer/rotabili	209.443	387.859	597.302	321.655	424.100	745.755	148.453	24,9%
CONTAINER (TEU)	46.735	44.716	91.451	55.264	47.985	103.249	11.798	12,9%
Numero toccate navi portacontainer			195			196	I	0,5%
TRAILER/ROTABILI (pezzi) di cui:	18.550	15.851	34.401	19.293	18.242	37.535	3.134	9,1%
Trailer	13.727	15.088	28.815	16.101	17.366	33.467	4.652	16,1%
Automotive	4.798	0	4.798	3.097	0	3.097	-1.701	-35,5%
Auto e altri veicoli	25	763	788	95	876	971	183	23,2%
PASSEGGERI (numero) di cui:	78	117	195	67	76	24.107	23.912	12262,6%
su traghetti	78	117	195	67	76	143	-52	-26,7%
su navi da crociera			0			23.964	23.964	n.d.



TABELLA 2
MERCI (categorie merceologiche)

PERIODO	maggio-21			maggio-22			Differenza MAG. 2022 vs MAG. 2021	
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
TOTALE MERCI (tonnellate) di cui:	2.090.998	312.813	2.403.811	2.444.342	332.786	2.777.128	373.317	15,5%
RINFUSE LIQUIDE (tonnellate) di cui:	350.663	31.250	381.913	443.774	36.337	480.111	98.198	25,7%
Prodotti petroliferi	194.582	11.500	206.082	255.553	4.600	260.153	54.071	26,2%
Prodotti chimici	49.955	19.750	69.705	67.231	16.372	83.603	13.898	19,9%
Derrate alimentari/mangimi/oleaginosi	106.126	0	106.126	120.990	15.365	136.355	30.229	28,5%
Concimi	0	0	0	0	0	0	0	n.d.
MERCI SECCHE (tonnellate) di cui:	1.740.335	281.563	2.021.898	2.000.568	296.449	2.297.017	275.119	13,6%
Prodotti agricoli e animali	88.414	0	88.414	46.451	27.500	73.951	-14.463	-16,4%
Derrate alimentari/mangimi/oleaginosi	245.386	7.033	252.419	297.551	5.650	303.201	50.782	20,1%
Combustibili minerali	15.024	0	15.024	22.035	0	22.035	7.011	46,7%
Minerali e cascami per la metallurgia	7.584	0	7.584	7.502	0	7.502	-82	-1,1%
Prodotti metallurgici	651.352	33.910	685.262	619.626	28.241	647.867	-37.395	-5,5%
Minerali greggi, manufatti, materiali da costruzione	490.124	23.036	513.160	637.509	0	637.509	124.349	24,2%
Concimi	72.552	19.775	92.327	161.207	33.998	195.205	102.878	111,4%
Prodotti chimici	10.131	0	10.131	7.774	2.166	9.940	-191	-1,9%
Prodotti Diversi	40	1.584	1.624	438	814	1.252	-372	-22,9%
Merci in container	110.878	122.555	233.433	130.635	119.160	249.795	16.362	7,0%
Merci su trailer/rotabili	48.850	73.670	122.520	69.840	78.920	148.760	26.240	21,4%

PERIODO	gennaio-maggio 2021		gennaio-maggio 2022			Differenza GENMAG. 2022 vs GENMAG 2021		
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
TOTALE MERCI (tonnellate) di cui:	9.065.871	1.531.784	10.597.655	9.971.494	1.500.954	11.472.448	874.793	8,3%
RINFUSE LIQUIDE (tonnellate) di cui:	1.623.347	152.172	1.775.519	1.808.260	159.598	1.967.858	192.339	10,8%
Prodotti petroliferi	964.181	42.507	1.006.688	990.467	30.877	1.021.344	14.656	1,5%
Prodotti chimici	210.256	71.180	281.436	317.220	97.856	415.076	133.640	47,5%
Derrate alimentari/mangimi/oleaginosi	444.061	38.485	482.546	489.893	30.865	520.758	38.212	7,9%
Concimi	4.849	0	4.849	10.680	0	10.680	5.831	120,3%
MERCI SECCHE (tonnellate) di cui:	7.442.524	1.379.612	8.822.136	8.163.234	1.341.356	9.504.590	682.454	7,7%
Prodotti agricoli e animali	255.832	3.000	258.832	615.039	37.192	652.231	393.399	152,0%
Derrate alimentari/mangimi/oleaginosi	975.405	94.798	1.070.203	1.112.539	25.209	1.137.748	67.545	6,3%
Combustibili minerali	145.813	0	145.813	106.560	0	106.560	-39.253	-26,9%
Minerali e cascami per la metallurgia	36.682	0	36.682	25.429	0	25.429	-11.253	-30,7%
Prodotti metallurgici	2.486.633	168.496	2.655.129	2.744.253	164.937	2.909.190	254.061	9,6%
Minerali greggi, manufatti, materiali da costruzione	2.155.500	72.959	2.228.459	2.135.415	15.930	2.151.345	-77.114	-3,5%
Concimi	668.178	103.503	771.681	521.469	105.722	627.191	-144.490	-18,7%
Prodotti chimici	31.672	0	31.672	32.423	7.966	40.389	8.717	27,5%
Prodotti Diversi	5.747	7.883	13.630	2.626	2.096	4.722	-8.908	-65,4%
Merci in container	471.619	541.114	1.012.733	545.826	558.204	1.104.030	91.297	9,0%
Merci su trailer/rotabili	209.443	387.859	597.302	321.655	424.100	745.755	148.453	24,9%



## TABELLA 3 FOCUS SULLE PRINCIPALI MERCI MOVIMENTATE (tonnellate)

PERIODO	maggio-21		maggio-22			Differenza MAG. 2022 vs MAG. 2021		
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
Prodotti agricoli e animali di cui:	88.414	0	88.414	46.451	27.500	73.951	-14.463	-16,4%
Cereali	63.670	0	63.670	46.451	27.500	73.951	10.281	16,1%
Derrate alimentari/mangimi/oleaginosi di cui:	351.512	7.033	358.545	418.541	21.015	439.556	81.011	22,6%
Farine di semi e frutti oleosi	118.925	0	118.925	172.333	0	172.333	53.408	44,9%
Semi e frutti oleosi	113.494	0	113.494	118.219	0	118.219	4.725	4,2%
Oli e grassi animali e vegetali	78.572	0	78.572	101.786	15.365	117.151	38.579	49,1%
Prodotti metallurgici di cui:	651.352	33.910	685.262	619.626	28.241	647.867	-37.395	-5,5%
Coils	571.287	24.572	595.859	601.696	10.139	611.835	15.976	2,7%
Minerali greggi, manufatti, materiali da costruzione di c	490.124	23.036	513.160	637.509	0	637.509	124.349	24,2%
Materie prime per l'industria ceramica	450.189	4.849	455.038	607.162	0	607.162	152.124	33,4%
Clinker	0	18.187	18.187	0	0	0	-18.187	-100,0%

PERIODO	gennaio-maggio 2021		gennaio-maggio 2022			Differenza GENMAG. 2022 vs GENMAG 2021		
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
Prodotti agricoli e animali di cui:	255.832	3.000	258.832	615.039	37.192	652.231	393.399	152,0%
Cereali	189.259	0	189.259	592.349	37.192	629.541	440.282	232,6%
Derrate alimentari/mangimi/oleaginosi di cui:	1.419.466	133.283	1.552.749	1.602.432	56.074	1.658.506	105.757	6,8%
Farine di semi e frutti oleosi	393.698	17.731	411.429	492.289	0	492.289	80.860	19,7%
Semi e frutti oleosi	557.147	0	557.147	585.535	0	585.535	28.388	5,1%
Oli e grassi animali e vegetali	322.733	38.485	361.218	356.127	30.865	386.992	25.774	7,1%
Prodotti metallurgici di cui:	2.486.633	168.496	2.655.129	2.744.253	164.937	2.909.190	254.061	9,6%
Coils	2.356.310	108.809	2.465.119	2.638.228	85.502	2.723.730	258.611	10,5%
Minerali greggi, manufatti, materiali da costruzione di d	2.155.500	72.959	2.228.459	2.135.415	15.930	2.151.345	-77.114	-3,5%
Materie prime per l'industria ceramica	1.974.215	11.949	1.986.164	1.938.198	10.130	1.948.328	-37.836	-1,9%
Clinker	0	61.010	61.010	0	5.800	5.800	-55.210	-90,5%

# TABELLA 4 CONTAINER

PERIODO	maggio-21	nggio-21 maggio-22		Differenza MAG. 2022 vs MAG. 2021		
	(TEU)	(TEU)	(TEU)	%		
CONTAINER SBARCATI di cui:	10.762	13.629	2.867	26,6%		
pieni	7.415	9.058	1.643	22,2%		
vuoti	3.347	4.571	1.224	36,6%		
CONTAINER IMBARCATI di cu	10.208	11.066	858	8,4%		
pieni	9.262	9.027	-235	-2,5%		
vuoti	946	2.039	1.093	115,5%		
CONTAINER TOTALI di cu	20.970	24.695	3.725	17,8%		
pieni	16.677	18.085	1.408	8,4%		
vuoti	4.293	6.610	2.317	54,0%		

PERIODO	gennaio- maggio 2021	gennaio- maggio 2022	Differenza GENMAG. 2022 vs GENMAG. 2021		
	(TEU)	(TEU)	(TEU)	%	
CONTAINER SBARCATI di cui:	46.735	55.264	8.529	18,2%	
pieni	30.992	38.130	7.138	23,0%	
vuoti	15.743	17.134	1.391	8,8%	
CONTAINER IMBARCATI di cu	44.716	47.985	3.269	7,3%	
pieni	40.666	42.388	1.722	4,2%	
vuoti	4.050	5.597	1.547	38,2%	
CONTAINER TOTALI di cu	91.451	103.249	11.798	12,9%	
pieni	71.658	80.518	8.860	12,4%	
vuoti	19.793	22.731	2.938	14,8%	

## TABELLA 5 TRAILER E ROTABILI

PERIODO	maggio-21	maggio-22	Differenza MAG. 2022 vs MAG. 2021		
	(PEZZI)	(PEZZI)	(PEZZI)	%	
TRAILER/ROTABILI SBARCATI di cui:	3.364	4.329	965	28,7%	
Trailer	3.021	3.431	410	13,6%	
Automotive	340	891	551	162,1%	
Auto e altri veicoli	3	7	4	133,3%	
TRAILER/ROTABILI IMBARCATI di cui:	3.300	3.532	232	7,0%	
Trailer	3.215	3.347	132	4,1%	
Automotive	0	0	0	n.d.	
Auto e altri veicoli	85	185	100	117,6%	
TRAILER/ROTABILI TOTALI di cu	6.664	7.861	1.197	18,0%	
Trailer	6.236	6.778	542	8,7%	
Automotive	340	891	551	162,1%	
Auto e altri veicoli	88	192	104	118,2%	

PERIODO	gennaio-maggio 2021	gennaio-maggio 2022	Differenza GENMAG. 2022 vs GENMAG. 2021	
	(PEZZI)	(PEZZI)	(PEZZI)	%
TRAILER/ROTABILI SBARCATI di cui:	18.550	19.293	743	4,0%
Trailer	13.727	16.101	2.374	17,3%
Automotive	4.798	3.097	-1.701	-35,5%
Auto e altri veicoli	25	95	70	280,0%
TRAILER/ROTABILI IMBARCATI di cui:	15.851	18.242	2.391	15,1%
Trailer	15.088	17.366	2.278	15,1%
Automotive	0	0	0	n.d.
Auto e altri veicoli	763	876	113	14,8%
TRAILER/ROTABILI TOTALI di cu	34.401	37.535	3.134	9,1%
Trailer	28.815	33.467	4.652	16,1%
Automotive	4.798	3.097	-1.701	-35,5%
Auto e altri veicoli	788	971	183	23,2%



# TABELLA 6 PASSEGGERI

PERIODO	maggio-21	maggio-22	Differenza MAG. 2022 vs MAG. 2021	
	(NUMERO)	(NUMERO)	(NUMERO)	%
su TRAGHETTI di cui:	36	23	-13	-36,1%
in sbarco	16	16	0	0,0%
in imbarco	20	7	-13	-65,0%
su NAVI DA CROCIERA di cui:	0	21.579	21.579	n.d.
in transito	0	5.143	5.143	n.d.
in sbarco/imbarco	0	47	47	n.d.
homeport	0	16.389	16.389	n.d.
Numero toccate navi da crociera	0	19	19	n.d.
TOTALE PASSEGGERI	36	21.602	21.566	59905,6%

PERIODO	gennaio-maggio 2021	gennaio-maggio 2022	Differenza GENMAG. 2022 vs GENMAG. 2021	
	(NUMERO)	(NUMERO)	(NUMERO)	%
su TRAGHETTI di cui:	195	143	-52	-26,7%
in sbarco	78	67	-11	-14,1%
in imbarco	117	76	-41	-35,0%
su NAVI DA CROCIERA di cui:	0	23.964	23.964	n.d
in transito	0	5.573	5.573	n.d
in sbarco/imbarco	0	47	47	n.d
homeport	0	18.344	18.344	n.d
Numero toccate navi da crociera	0	23	23	n.d.
TOTALE PASSEGGERI	195	24.107	23.912	12262,6%